

REGIONE CAMPANIA
Provincia di Avellino
COMUNI DI Andretta (AV) – Bisaccia (AV)

PROGETTO

POTENZIAMENTO PARCO EOLICO ANDRETTA-BISACCIA



PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:

ERG Wind 4



PROGETTISTA:



GOLDER
Via Sante Bargellini, 4
00157 - Roma (RM)

ARCHEOLOGO
DR. ANTONIO MESISCA
Via Aldo Moro b/3 Spice (Bn) 82021 Italia
P.Na 01501270611 C.F. 18531185204783A
mesiscantonio@virgilio.it

OGGETTO DELL'ELABORATO:

ALLEGATO 15

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

CODICE PROGETTISTA	DATA	SCALA	FOGLIO	FORMATO	CODICE DOCUMENTO				
					IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROG.	REV.
	06/2020	/	1 di 49	A4	BIS	ENG	REL	0027	00

NOME FILE: BIS.ENG.REL.0027.00_RelazioneArcheologica.doc

ERG Wind 4 2 S.r.l. si riserva tutti i diritti su questo documento che non può essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.

Storia delle revisioni del documento

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	06/2020	PRIMA EMISSIONE	AM	LSP	VBR

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	3
BIS	ENG	REL	0027	00		

INDICE

1. PREMESSA.....

2. METODOLOGIA E STRUMENTI.....

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....

4. UBICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO.....

5. AMBITO GEOMORFOLOGICO.....

6. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO.....

7. CARTA DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI E CARTA DEL SURVEY.....

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....

ALLEGATO n. 0027.00.a_Inquadramento area di progetto

ALLEGATO n. 0027.00.b_Survey archeologico parco eolico

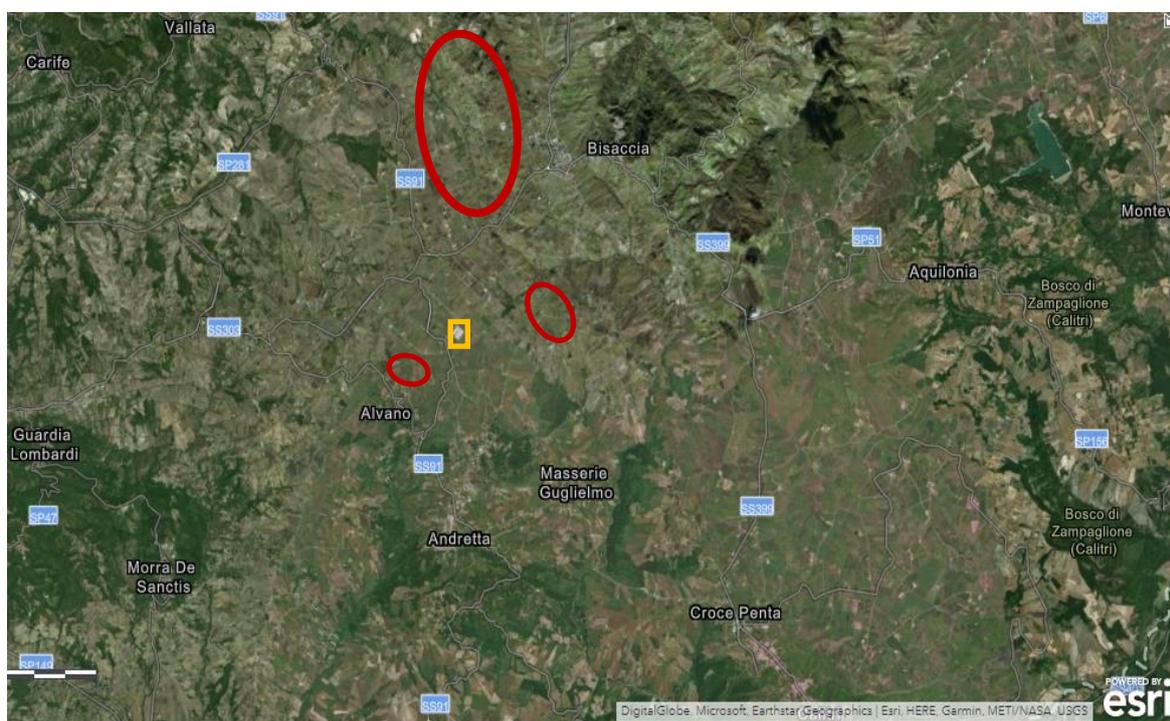
ALLEGATO n. 0027.00.c_Survey archeologico cavidotto esterno

ALLEGATO n. 0027.00.d_Carta delle interferenze e del rischio archeologico

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	4
BIS	ENG	REL	0027	00		

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Antonio Mesisca, nato a Benevento il 20.05.1985 e con studio ad Apice (Bn) in via Aldo Moro, b/5 (c. f. MSSNTN85E20A783A; partita IVA 01501270621), in qualità di Archeologo abilitato nell'elenco MIBAC al n. 2650, ha ricevuto l'incarico per l'elaborazione di uno studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, in riferimento a lavori di potenziamento di impianti eolici esistenti, nei comuni di Andretta e Bisaccia, in provincia di Avellino (Allegato n. 0027.a.). Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo studio di Verifica dell'Interesse Archeologico, al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico, suggerendo eventuali interventi successivi, preliminari alla realizzazione del progetto.



 Localizzazione Impianti eolici di Andretta-Bisaccia e SSE Terna-ERG. (ArchGis 2019).

2. Metodologia e strumenti

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi della Soprintendenza, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;
- ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento ai problemi geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica,

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	5
BIS	ENG	REL	0027	00		

finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

-realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

-individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, la consistenza storico-archeologica dell'area. Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso. Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

-Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT Regione Campania;

-Tavolette IGM in scala 1:25.000 / 1:50.000;

-Aerofotogrammetria e Carta Catastale dei Comuni di Andretta, Bisaccia;

-Ortofoto e foto satellitari reperite dalle piattaforme multimediali Bing Mappe, ArcGis.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	6
BIS	ENG	REL	0027	00		

3. Descrizione del Progetto

Il presente progetto riguarda il potenziamento di un impianto eolico esistente con aerogeneratori ubicati nei comuni di Andretta (AV) e di Bisaccia (AV) in Regione Campania, con relative opere di connessione che si sviluppano nei suddetti comuni.

Allo stato attuale l'impianto è connesso all'esistente stazione elettrica di trasformazione 150/20 kV "Bisaccia", ubicata nel Comune di Bisaccia (AV).



Panoramica Impianto in esercizio, Bisaccia, Loc. Serro Pignataro.

In considerazione dell'incremento di potenza atteso al termine degli interventi di repowering (circa 33 MW di differenza tra l'impianto esistente in dismissione ed il presente progetto), il nuovo impianto si collegherà presso una sottostazione elettrica di nuova realizzazione, ubicata sempre Comune di Bisaccia (AV), ma nelle immediate vicinanze dell'esistente sottostazione 380/150 kV Terna, in Località "Vallone Pozzo Mondrone".

L'impianto esistente in dismissione è di proprietà della società del Gruppo ERG Wind 4 Srl.

L'impianto di Andretta - Bisaccia è composto da n. 47 aerogeneratori tripala modello Vestas V-47, con torre tralicciata, di cui n.30 con potenza nominale pari a 0,66 MW e n.17 con potenza nominale pari a 0,60 MW, per una potenza complessiva di 30 MW.

L'impianto, attualmente in esercizio, è collegato tramite cavidotti interrati all'esistente stazione elettrica di Bisaccia.

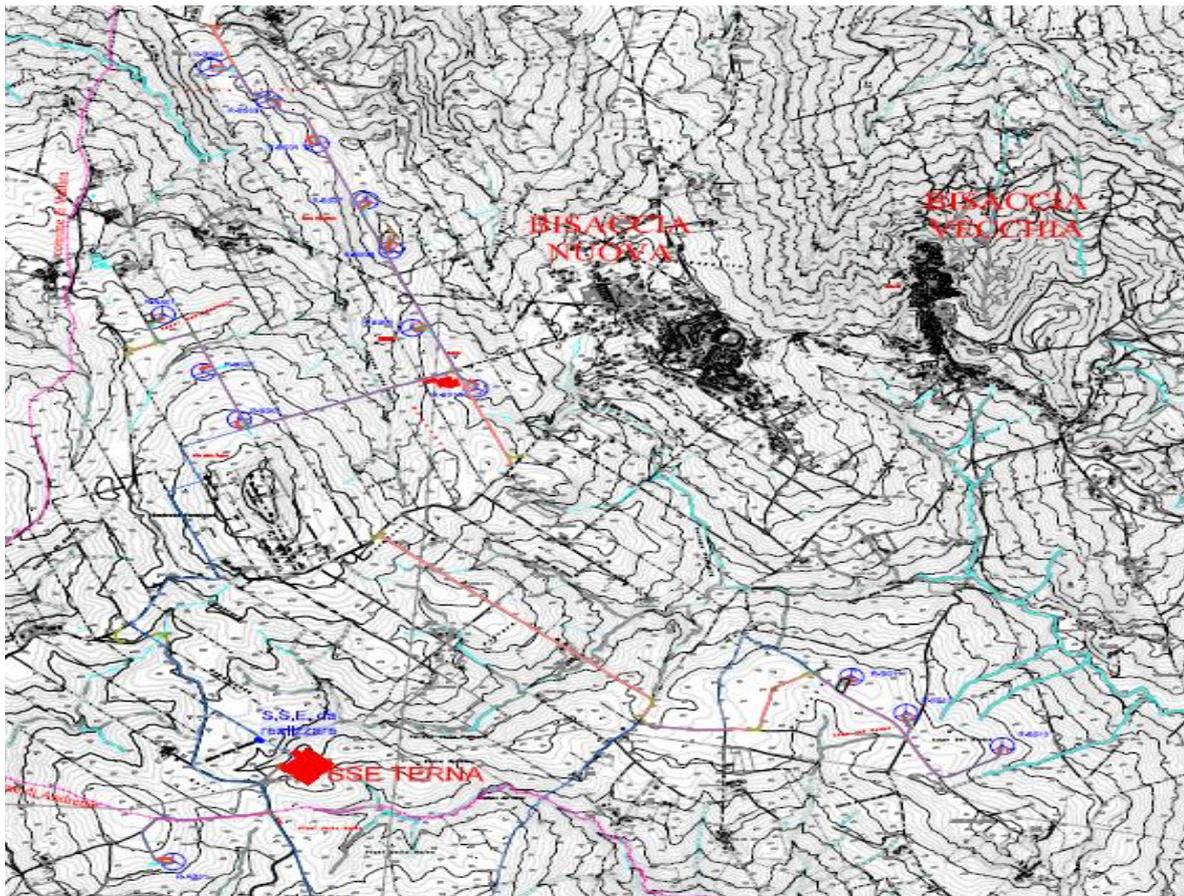
Il presente progetto consisterà dunque in:

- dismissione dei n. 47 aerogeneratori esistenti dell'impianto di Andretta - Bisaccia (potenza in dismissione pari a 30 MW) e delle relative opere accessorie, oltre che nella rimozione dei cavidotti attualmente in esercizio;
- realizzazione nelle stesse aree di un nuovo impianto eolico costituito da n. 14 aerogeneratori e relative opere accessorie per una potenza complessiva di 63 MW. In particolare, l'impianto sarà costituito da aerogeneratori della potenza unitaria di 4,5 MW, diametro del rotore massimo di 150 m ed altezza massima complessiva di 180 m;

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	7
BIS	ENG	REL	0027	00		

- la costruzione di nuovi cavidotti interrati MT in sostituzione di quelli attualmente in esercizio. Il tracciato di progetto, completamente interrato, seguirà per la maggior parte il percorso esistente ad eccezione di:
 - o piccoli tratti realizzati ex-novo al fine di ottimizzare il percorso dei cavidotti;
 - o il nuovo tracciato necessario per il collegamento delle WTG denominate R-BS11, R-BS12 e R-BS13 alla SSE utente di nuova realizzazione nel Comune di Bisaccia, che seguirà un percorso diverso rispetto all'esistente per ridurre la lunghezza e conseguentemente le perdite elettriche in fase di esercizio.
- La costruzione di una nuova sottostazione elettrica utente per la connessione alla RTN. La SSE di progetto rappresenterà il punto di arrivo dei cavi MT e di partenza del cavo di collegamento AT verso la sottostazione Terna esistente.

L'ubicazione dei nuovi aerogeneratori segue molto chiaramente l'orditura originaria che prevede l'installazione delle turbine a distanze molto regolari e lungo allineamenti molto precisi.



Posizionamento progetto eolico su base CTR.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	8
BIS	ENG	REL	0027	00		

Il layout dell'impianto si può distinguere come segue:

- primo gruppo degli aerogeneratori aventi sigle R-BS01, R-BS02, R-BS03, R-BS04, R-BS05, R-BS06, R-BS07, R-BS08, R-BS09 e R-BS10, ubicati in agro di Bisaccia ad ovest del centro abitato.

Gli aerogeneratori di questo primo gruppo sono posizionati su due file parallele: la prima costituita dagli aerogeneratori R-BS01, R-BS02, R-BS03 e la seconda dagli aerogeneratori R-BS04, R-BS05, R-BS06, R-BS07, R-BS08, R-BS09 e R-BS10.

La prima fila R-BS01, R-BS02, R-BS03 ripercorre l'allineamento definito dagli aerogeneratori esistenti da dismettere individuati con le sigle BS01, BS02, BS03, BS04, BS05, BS06, BS07, BS08. Pertanto, si installeranno n. 3 aerogeneratori di grande taglia in luogo di n. 8 aerogeneratori obsoleti.

La seconda fila R-BS04, R-BS05, R-BS06, R-BS07, R-BS08, R-BS09 e R-BS10 ripercorre l'allineamento definito dagli aerogeneratori esistenti da dismettere individuati con le sigle da BS09 a BS35. Pertanto, si installeranno n. 7 aerogeneratori di grande taglia in luogo di 27 aerogeneratori obsoleti.

L'accesso alle postazioni di macchina R-BS01, R-BS02, R-BS03 avverrà dalla strada SS 91, già interessata dagli accessi agli aerogeneratori attualmente in esercizio e già sostanzialmente adeguata per il passaggio dei mezzi speciali per la realizzazione del potenziamento, salvo opportuni adeguamenti, in particolare di allargamento dell'accesso esistente della strada vicinale "Toppa" nonché del suo adeguamento con ripristino della pavimentazione ammalorata ed allargamento ove necessario.

L'accesso alle postazioni di macchina da R-BS04 a R-BS10 avverrà da N dalla SP 189 e da S dalla SS 303. Anche in questo caso gli accessi sono gli stessi attualmente utilizzati per servire gli aerogeneratori in esercizio che sono già sostanzialmente adeguati per il passaggio dei mezzi speciali per la realizzazione del potenziamento. Saranno necessari allargamenti degli accessi esistenti dalla SP 189 e dalla SS 303 e la manutenzione delle strade comunali e vicinali esistenti che sono tuttora utilizzate per la manutenzione degli impianti.

- Il secondo gruppo di aerogeneratori aventi sigle R-BS11, R-BS12, R-BS13, ubicato in agro di Bisaccia, a sud del centro abitato. Gli aerogeneratori da installare sono posizionati su una fila e sostituiranno gli esistenti identificati con le sigle da BS36 a BS42. Si installeranno, quindi, n. 3 aerogeneratori di grande taglia in luogo di n. 7 aerogeneratori esistenti.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	9
BIS	ENG	REL	0027	00		

Questi aerogeneratori saranno serviti da diramazioni che si dipartono dalla viabilità esistente, opportunamente adeguata, per renderla coerente con i raggi di curvatura necessari ai trasporti eccezionali previsti.

Nel caso specifico:

- l'aerogeneratore R-BS11 sarà servito dall'accesso esistente dalla strada vicinale "Pietra Palomba";
 - l'aerogeneratore R-BS12 sarà servito con un breve braccio stradale dalla strada comunale "Luzzano Calli";
 - l'aerogeneratore R-BS13 sarà servito con un breve braccio stradale dalla strada vicinale "Pietra Palomba".
- L'aerogeneratore avente sigla R-AD01, ubicato nel comune di Andretta, a N del centro abitato. L'aerogeneratore R-AD01 sostituirà tutti i n. 5 aerogeneratori esistenti identificati con le sigle da AD01 a AD05.

L'accesso alla postazione di macchina avverrà dalla strada SS 91, da una strada imbrecciata esistente già sostanzialmente adeguata per il passaggio dei mezzi speciali, salvo opportuni adeguamenti di ripristino del piano viario e allargamenti. In particolare, è necessario un allargamento dell'accesso esistente dalla SS 91 nonché l'adeguamento della strada imbrecciata esistente con ripristino della pavimentazione ammalorata ed allargamenti ove necessario. Sarà necessario adeguare un piccolo tratto della strada vicinale "Morra Bisaccia", attualmente in terra battuta, con realizzazione di massicciata e finitura in stabilizzato di cava.



Localizzazione degli aerogeneratori da dismettere AD01, AD02, AD03, AD04, AD05 ed il sito della nuova installazione R-AD01.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	10
BIS	ENG	REL	0027	00		

L'impianto eolico si conetterà alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione elettrica di utenza. Alla SSE di utenza arriveranno i cavi MT dagli aerogeneratori e da essa partirà il cavo AT verso la stazione a 380 kV di Terna esistente.

La SSE di Utenza è stata posizionata nei pressi della stazione Terna, su un'area al momento destinata ad uso agricolo. Sarà necessario adeguare esclusivamente un breve tratto di strada sterrata esistente, per realizzare l'accesso diretto alla SSE di Utenza.



Localizzaione S.S.E. Terna e Stazione Utente ERG, Bisaccia(AV), Loc. Vallone Pozzo Mondrone.

I siti impegnati dalle opere da realizzare per il montaggio dei moderni aerogeneratori sono nella maggior parte dei casi pianeggianti o aree sommitali di crinali con pendenze contenute. Pendenze più accentuate, si riscontrano solo in prossimità degli aerogeneratori R-BS04, R-BS06, R-BS13 e R-AD01.

Relativamente alla connessione dell'impianto alla RTN, la soluzione di progetto prevede il collegamento elettrico tra gli aerogeneratori e la stazione elettrica di trasformazione con linee in cavo interrato MT mediante la suddivisione in n. 5 gruppi di aerogeneratori. La sottostazione utente sarà collegata alla sezione a 150 kV della stazione RTN 380/150 kV di Bisaccia (AV) di Terna S.p.A. tramite un cavidotto interrato AT.

In particolare è previsto:

- Un collegamento elettrico degli aerogeneratori R-BS01, R-BS02, R-BS03 e da questi alla sottostazione elettrica di utenza;
- Un collegamento elettrico degli aerogeneratori R-BS04, R-BS05, R-BS06 e da questi alla sottostazione elettrica di utenza;
- Un collegamento elettrico degli aerogeneratori R-BS07, R-BS08, R-BS09, R-BS10 e da questi alla sottostazione elettrica di utenza;

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	11
BIS	ENG	REL	0027	00		

- Un collegamento elettrico degli aerogeneratori R-BS11, R-BS12, R-BS13 e da questi alla sottostazione elettrica di utenza;
- Un collegamento elettrico tra l'aerogeneratore R-AD01 e la sottostazione elettrica di utenza;
- Un raccordo AT tra la sottostazione elettrica di utenza e la sezione a 150 kV della stazione RTN 380/150 kV di Terna.

I cavidotti saranno completamente interrati e seguiranno la viabilità esistente (sterrata, imbrecciata o asfaltata) e quella di progetto; i tracciati saranno coincidenti per la maggior parte il percorso con quelli attualmente in esercizio, ad eccezione di brevi tratti realizzati *ex-novo* al fine di ottimizzare il percorso e del nuovo tracciato necessario per il collegamento degli aerogeneratori denominati R-BS11, R-BS12 e R-BS13 alla SSE di Utenza, che seguirà un percorso diverso rispetto all'esistente. Il tracciato dei cavidotti interesserà in diversi punti il reticolo idrografico esistente. Dato che in nessun caso i ponti e ponticelli interessati dal tracciato hanno impalcati e spallette adeguate, la posa dei cavidotti in attraversamento dei corsi d'acqua, costituiti per lo più da impluvi e valloni, avverrà sempre con l'utilizzo della tecnica della trivellazione orizzontale controllata (TOC).

I cavidotti esistenti in esercizio saranno completamente dismessi.

Sono previste n. 3 aree logistiche di cantiere e di manovra, funzionali alla sola fase di realizzazione dell'opera, ognuna a servizio di ciascun gruppo di aerogeneratori.

In particolare, verranno predisposte:

- un'area di cantiere a servizio degli aerogeneratori R-BS01, R- BS02 e R- BS03 e funzionale anche alle operazioni di dismissione dell'impianto esistente;
- un'area di cantiere a servizio degli aerogeneratori con codici da R-BS04 a R-BS10 e funzionale anche alle operazioni di dismissione dell'impianto esistente;
- un'area di cantiere a servizio degli aerogeneratori R-BS11, R- BS12 e R- BS13 e funzionale anche alle operazioni di dismissione dell'impianto esistente.

Per l'aerogeneratore R-AD01 non sono previste aree di cantiere aggiuntive, rispetto alle aree occupate dalle piazzole di montaggio e stoccaggio.

Le aree di cantiere suddette, unitamente alle piazzole dei singoli aerogeneratori esistenti, saranno funzionali anche alle operazioni di dismissione del cantiere, come aree di stoccaggio temporaneo dei materiali rimossi.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	12
BIS	ENG	REL	0027	00		

4. Ubicazione dell'area di intervento

Il progetto di potenziamento oggetto della presente relazione, insiste nei territori dei Comuni di Andretta e Bisaccia (AV) in Regione Campania, con tracciato del cavidotto che ricade negli stessi comuni.

In particolare:

- nel Comune di Bisaccia saranno installati n. 13 aerogeneratori, individuati con le sigle: R-BS01, R-BS02, R-BS03, R-BS04, R-BS05, R-BS06, R-BS07, R-BS08, R-BS09, R-BS10, R-BS11, R-BS12, R-BS13;
- nel Comune di Andretta sarà installato n. 1 aerogeneratore individuato con la sigla: R-AD01;
- nel Comune di Bisaccia è prevista la costruzione di una nuova sottostazione elettrica utente per la connessione dell'impianto eolico alla RTN.

Dal punto di vista cartografico, gli aerogeneratori e le opere in progetto, così come l'impianto che verrà dismesso, ricadono all'interno delle seguenti cartografie e fogli di mappa catastali:

- Fogli I.G.M. in scala 1:50.000:
 - 433 Ariano Irpino;
 - 434 Candela;
 - 450 Sant'Angelo dei Lombardi;
 - 451 Melfi
- Fogli di mappa catastali nn° 17, 26, 28, 29, 41, 59, 62, 63, 64 del Comune di Bisaccia;
- Foglio di mappa catastale n° 3 del Comune di Andretta.

Il tracciato del cavidotto e la sottostazione di consegna dell'energia prodotta interessano i seguenti mappali:

- Fogli di mappa catastali nn° 17, 26, 28, 29, 38, 39, 40, 41, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 64, 72 del Comune di Bisaccia;
- Fogli di mappa catastali nn° 03, 04, 05, 08, 09 del Comune di Andretta.

Le n. 3 aree di cantiere e manovra, funzionali anche alle operazioni di dismissione dell'impianto esistente, sono ubicate sui seguenti mappali:

- area logistica di cantiere – Gruppo R-BS01, R-BS02, R-BS03: particella 86 del foglio catastale n. 26 di Bisaccia;
- area logistica di cantiere – Gruppo da R-BS04 a R-BS10: particella 362 del foglio catastale 29 di Bisaccia;
- area logistica di cantiere – Gruppo R-BS11, R-BS12, R-BS13: particella 273 del foglio catastale n. 62 di Bisaccia.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	13
BIS	ENG	REL	0027	00		

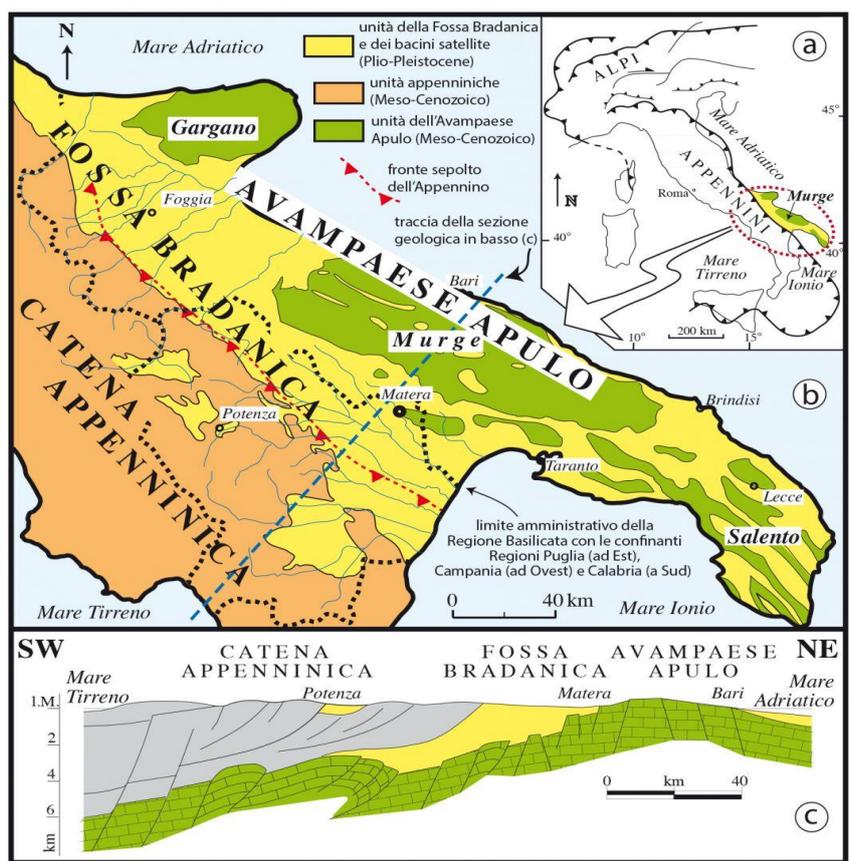
5. Ambito geomorfologico

L'impianto in esercizio oggetto di potenziamento interessa i territori comunali di Andretta e Bisaccia (AV), in un'area che compresa tra i centri urbani di Bisaccia a N, e Andretta a S.

L'area ove è prevista l'installazione degli aerogeneratori si colloca in un contesto il cui intorno è già caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti eolici. La sottostazione di nuova realizzazione, prevista in località Serro Spino, si trova in adiacenza ad una grande stazione a 380 kV di Terna Spa.

Il contesto territoriale presenta una articolazione morfologica caratterizzata da un sistema collinare e di media montagna a quote altimetriche comprese tra 750 m. s.l.m. e i 950 m. s.l.m. del colle "La Toppa".

Dal punto di vista geo-morfologico, l'area si inquadra in contesto geologico caratterizzato dalla presenza in affioramento di unità fliscioidi a prevalente granulometria argilloso-limosa e con frequente presenza intervallare di unità calcareo-marnose alquanto eterogenee.



Formazione geologica dell'area apula-campana-lucana.

Sono risultate presenti in affioramento le litologie riportate di seguito in ordine cronologico decrescente dalla più recente alla più antica:

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	14
BIS	ENG	REL	0027	00		

Prodotti eluviali, commisti a detrito, e talora ad elementi piroclastici; terre nere e rosse; masse residuali al fondo di cavità carsiche.

Molasse, arenarie, argille e marne siltose con microfaune del Miocene medio-superiore

- **MIOCENE**

Marne, calcari polverulenti di colore biancastro, marne bianco giallastre, marnoscisti, argilloscisti.

- **OLIGO-MIOCENE**

Marne ed argille siltose, marne calcaree rosate e biancastre associate a brecciole calcaree e calcari bianchi. Abbondanti fossili paleogenici ed, a luoghi, microfaune mioceniche.

- **MIOCENE**

Complesso indifferenziato. Argille e marne prevalentemente siltose, grigie e varicolori, con differente grado di costipazione e scistosità; interstrati o complessi di strati calcarei, calcareo-marnosi, calcarenitici, di brecce calcaree, di arenarie varie, puddinghe, diaspri e scisti diasprini.

- **CRETACEO SUP.-PALEOGENENE**

Trattasi di unità, che ad eccezione della “**Ed**” risultano tutte di origine fliscioide, ossia riferite alle fasi tettoniche appenniniche, e quindi fisiologicamente caratterizzate dall’aver subito stress tettonici con frequenti fenomeni di fratturazione, fagliazione, e in taluni casi sovrascorrimenti.

Delle unità affioranti, quella di maggiore rilevanza e presenza percentuale è l’ultima, composta da *argilloscisti varicolori attinenti alla formazione definita del “Complesso indifferenziato”*.

L’idrografia superficiale è costituita da impluvi superficiali e valloni in alcuni casi anche molto incisi.

L’ambito di intervento è già da molto tempo caratterizzato da una coesistenza tra l’elemento naturale e agropastorale e l’elemento antropico costituito dalle installazioni eoliche. Al territorio lento, inerziale, in cui domina una struttura insediativa di lungo periodo si è sovrapposta la contemporaneità costituita dalle macchine da lavoro agricole e dagli aerogeneratori. L’iniziale carattere di episodicità degli impianti eolici è stato sostituito da una maggiore estensione del fenomeno che si è imposto, solo in apparente contrapposizione, rispetto ai caratteri originari del paesaggio montano.

I versanti sono coltivati soprattutto a grano e inframezzati da piccoli lembi di bosco, con spazi lasciati ad incolti e a maggese. L’uso agricolo prevalente del territorio, e quello più propriamente subappenninico dell’ambito in cui si inserisce il progetto, conserva i caratteri e i valori del tipico territorio rurale montano, nel quale si alternano alture coltivate a seminativo con elementi di naturalità.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	15
BIS	ENG	REL	0027	00		

Nelle aree di progetto si è accertata la presenza delle seguenti unità litostratigrafiche:

- Litologie a prevalente granulometria limoso-argillosa con frequente presenza intervallare discontinua o, in taluni casi, continua, di unità calcaree e calcareo-marnose fortemente eterogenee e in molti casi fratturate.
- Litologie calcaree e calcareo-marnose, spesso fratturate e con presenza intervallare di arenarie e sabbie più o meno cementate.

Risulta potenzialmente presente nelle unità descritte una circolazione idrica sotterranea di modesta entità volumetrica ed in diretta connessione con le precipitazioni meteoriche. L'idrografia superficiale è costituita da impluvi superficiali e valloni in alcuni casi anche molto incisi.

Per quanto detto le unità litostratigrafica rilevate possono essere assimilate a due unità litotecniche che vengono di seguito descritte:

- unità fliscioide limoso-argillosa, eterogenea e caratterizzata da potenza stratigrafica notevole, dotata di media qualità litotecnica e grado di consistenza, ad eccezione della prima coltre superficiale, di potenza 2-3 metri; tale unità risulta potenzialmente interessata da circolazione idrica di falda in condizioni di parziale pressione idrostatica. In tale unità ricadono le opere seguenti: R-AD01, R-BS01, R-BS11, R-BS12, R-BS13, SSE
- unità fliscioide marnosa e calcareo-marnosa, eterogenea e di potenza stratigrafica di 10-20 metri, dotata di buona qualità geotecnica e qualità relativa; tale unità risulta interessata da circolazione idrica sotterranea localizzata in corrispondenza delle unità lapidee fratturate. In tale unità ricadono tutti i restanti aerogeneratori.

L'assetto geomorfologico del sito di progetto presenta andamento moderatamente inclinato; in corrispondenza delle opere di progetto non è emersa la presenza di fenomeni gravitativi o di dissesto in atto, i quali risultano tuttavia prossimi alle torri R-BS11, R-BS12, come cartografato dall'AdB Puglia e dall'IFFI. Questo sottolinea la fragilità geomorfologica delle unità fliscioidi presenti, in particolare nei primi metri di suolo, maggiormente soggette all'accumulo ed assorbimento idrico meteorologico.

In riferimento all'assetto idraulico superficiale, la particolare conformazione dell'area impegnate dagli aerogeneratori di progetto vede le opere collocate in prossimità di direttrici spartiacque, pertanto non è prevedibile l'arrivo di volumetrie cospicue di acque dai settori di monte del sito.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	16
BIS	ENG	REL	0027	00		

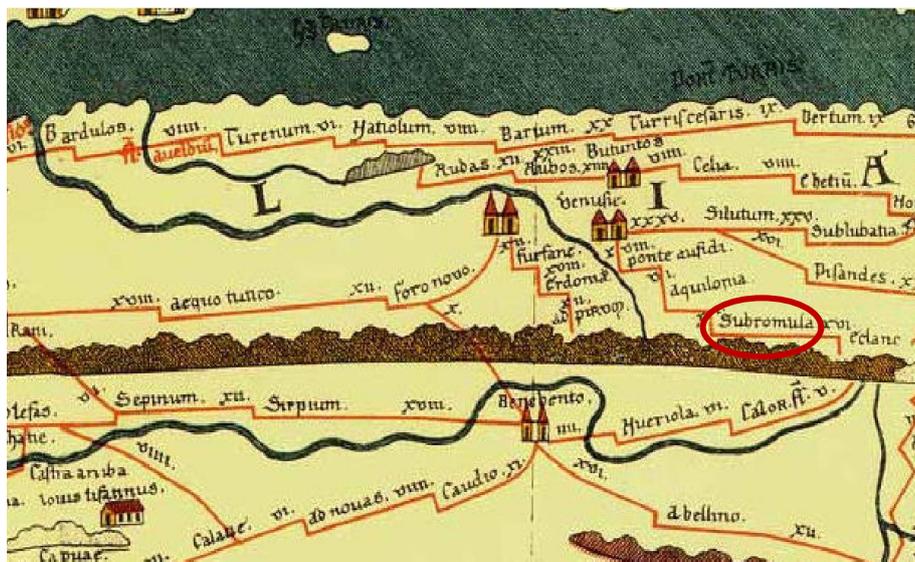
6. Inquadramento storico-archeologico

Dalla consultazione del database della Soprintendenza Archeologica è emerso che sul territorio di Bisaccia persistono aree di interesse archeologico e vincolate, in particolare è segnalata in Località Oscata superiore un'area di necropoli, in Località Serroni e Fontana dei Pezzenti un insediamento romano e preromano, nel centro abitato di Bisaccia in Piazza Duomo è attestato un insediamento orientalizzante e in Località Bosco Cuccari una necropoli di epoca romana. Alle risultanze derivanti dall'indagine archivistica e bibliografica si è aggiunta, nella fase immediatamente successiva, la valutazione della cartografia disponibile con particolare attenzione ai toponimi cosiddetti "parlanti" o a percorsi e tratturi che in genere ricalcano la viabilità antica, quando non ne siano stati assorbiti. Una cultura caratteristica si sviluppò in Campania durante l'Eneolitico: è la cosiddetta cultura del Gaudio (2500 -1800 a.C.) che ha lasciato tracce anche nelle zone interne dell'Irpinia, come nei depositi antropici localizzati sulla collina del Cimitero Vecchio di Bisaccia, ma anche nei pressi di Lacedonia, Cairano e Zungoli, dove si sono recuperati strumenti in selce e punte di freccia. Ceramiche d'impasto e industrie litiche in selce sono state trovate nei pressi del lago di Laceno e sull'altopiano di Sazzano. Non manca qualche manifestazione della presenza umana durante la successiva età del Bronzo: un insediamento capannicolo del Bronzo medio è stato rilevato dagli scavi archeologici compiuti sulla collina del Cimitero Vecchio di Bisaccia. Tra VIII e VII secolo, con l'età del Ferro¹, il quadro etnico sembra animarsi nel territorio altirpino con la comparsa di genti alloctone ed in possesso della corrente culturale cosiddetta d'Oliveto-Cairano, mentre le attività agricole intensive danno vita ad insediamenti stabili. Resti di strutture abitative dell'età del Ferro (VIII-VII sec. a.C.) sono state messe in luce sulla collina del Cimitero Vecchio di Bisaccia e nelle località Cannelicchio e Vignale di Cairano. Necropoli con tombe a fossa della stessa fase, hanno restituito ricchi corredi funerari con preziosi monili e ceramiche anche. Nel corso del V secolo a.C. gruppi di popolazioni sabelliche cominciano a scendere dall'Appennino centrale verso le pianure campane, allora già coltivate intensivamente, popolando in parte anche le zone interne dell'Alta

¹ I ritrovamenti archeologici attestano la diffusione della "cultura delle tombe a fossa" (FossaKultur), tipica dell'età del ferro, il cui elemento distintivo, come suggerisce il nome, è l'uso di deporre i propri morti supini entro fosse individuali. Per peculiarità di costume funerario e di materiale di corredo, si possono distinguere nell'ambito della FossaKultur, due aree diverse: una ad ovest, documentata a partire dalla metà dell'VIII secolo a.C., gravitante verso la pianura campana e il territorio caudino, i cui aspetti culturali sono attestati ad Avella, ad Altavilla Irpina e attraverso la valle del Sabato, a Benevento; l'altra ad est, cui viene dato il nome convenzionale di gruppo "Oliveto-Cairano", attestata a Cairano, a Bisaccia, Calitri, Conza, Morra De Sanctis, Nusco e oltre la Sella di Conza, ad Oliveto Citra, con influssi fino ai monti Picentini.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	17
BIS	ENG	REL	0027	00		

Irpinia, dove elementi sabellici danno vita alla tribù dei *Samnites Hirpini*. Dopo la fine dell'egemonia etrusca in Campania, le genti alloctone si fondono gradualmente con gli aborigeni e si insediano in una serie di villaggi stabili, piuttosto autonomi (*vici*) e in luoghi d'altura opportunamente fortificati (*oppida*). Organizzati socialmente con una struttura di tipo tribale, gli Irpini mostrano di essere dotati di una straordinaria vitalità economica, basata sull'agricoltura, sull'allevamento, sulla transumanza e su primitive forme di scambi commerciali con le colonie greche della costa tirrenica. Tracce di insediamenti stabili di V-IV secolo a.C. sono emerse in diverse località: a Lacedonia resti di un abitato sannitico sono stati rilevati lungo la collina delle "Rupi"; a Bisaccia, in contrada Oscata Superiore, è venuto alla luce un santuario sempre di età sannitica ma frequentato fino al I secolo a.C., mentre sulla collina del Cimitero Vecchio sono documentate tracce di un altro abitato, frequentato dall'età arcaica fino al IV secolo a.C. L'area in epoca romana conosce un importante sviluppo anche in relazione alla vicinanza con il percorso della *Regina Viarum*, e al centro dell'antica *Romulea*, un' *oppidum* di origine sannitica, trasformato dopo la conquista romana del 296 a.C. in un *pagus*, del quale è tuttora incerta la localizzazione.



Localizzazione di *Sub-Romula* sulla *Tabula Peutingeriana*, Segmentum VI.

Viene tradizionalmente identificata con l'odierna Bisaccia, anche se non tutti gli studiosi odierni, sono concordi con tale identificazione: secondo Salmon e Johannowsky, sarebbe da identificare con Carife, mentre al contrario lo studioso Paoletta, difende a più riprese nei suoi lavori, la

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	18
BIS	ENG	REL	0027	00		

tradizionale identificazione con Bisaccia. In passato anche Theodor Mommsen², ha ipotizzato che Romulea si trovasse sul Monte Romulo, in un punto intermedio tra Castel Baronia e Carife, tesi supportata successivamente anche dai vari Dressel, Guarino, De Ruggero e Johannowsky. Secondo Salmon, il nome Romulea potrebbe appunto derivare dal toponimo Monte Romulo.

All'età tardo-romana si riferiscono, invece, i resti di una villa rurale e di un santuario, scoperti in località Oscata. L'attuale nome del paese sembrerebbe derivare dal latino tardo "*bisaccium*", riferibile alla sacca portata ad armacollo durante i viaggi, ma non è ancora nota la ragione di tale designazione. Il centro ha origine in età longobarda ed a questo periodo appartengono le strutture murarie messe in luce nei pressi della torre quadrangolare del locale castello ducale. La scoperta riguarda, infatti, proprio la primitiva fortezza impiantata nel sito verso la seconda metà dell'VIII secolo per volere dei principi del Ducato di Benevento. Le prime notizie storiche del luogo risalgono però solo al 1087, quando in un documento si parla di un Roberto, signore di Bisaccia. Nel 1230 il feudo appartiene a Riccardo I Cotigni, alla cui famiglia resta in possesso per oltre un secolo. Durante il periodo aragonese il paese entra a far parte dell'Università di Cerignola, seguendone le vicende fiscali ed amministrative. Nel 1533 il feudo è di proprietà di Giambattista Manso, letterato e mecenate, amico di Torquato Tasso: gli succedono Giulio I e Giulio II Batta. Dalla fine del XVI secolo fino all'eversione della feudalità Bisaccia rientra nelle proprietà della famiglia Pignatelli. Situato in zona sismica, il paese è stato duramente colpito dai terremoti del 1158, 1349, 1456, 1694, 1732, 1930 e 1980.

7. Carta della visibilità dei suoli e Carta del survey

La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per l'elaborazione di un documento della visibilità del suolo (Allegati nn. 0027.b. - 0027.c.). Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario pertanto procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio. Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli contestualizzata al momento in cui è

² Il Mommsen sostiene che *Romulea*, distante 21 miglia da *Aeclanum*, è lo stesso sito della tanto discussa *Villa Trivici*, di cui parla Orazio nella Satira 1, 5, 79, quindi collocata ad Ovest di Bisaccia.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	19
BIS	ENG	REL	0027	00		

avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati ed edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile. Per definire in modo congruo la leggibilità di un suolo è necessario definire **tre macro-categorie**: la prima **rilevabile**, la seconda **parzialmente rilevabile** e la terza **non rilevabile**, relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato, contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l'analisi autoptica. Nel caso di suolo **rilevabile** è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà leggibile ma con valore sufficiente e così via. Per superficie **parzialmente rilevabile** si intende la condizione di leggibilità, che seppur non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc...), consente una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che della composizione del terreno.

Nel caso di suoli **non rilevabili** è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione, per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione, può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l'accesso e il conseguente rilevamento. Oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile. Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione.

Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di Viarch, sulla base cartografica IGM in scala 1:25.000 / 1.50.000, CTR e Catastale, è stata sovrapposta la planimetria del progetto con i siti di ubicazione degli aerogeneratori nei comuni di Andretta e Bisaccia, con relative infrastrutture di collegamento fino alla stazione elettrica di Bisaccia (Allegato n. 0027.a.) al fine di focalizzare l'attenzione sull'area di intervento, su cui è stato eseguito il *survey* archeologico. Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione³, e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa (Allegati nn. 0027.b. –

³La ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata nell'archeologia dei paesaggi e nella redazione di valutazioni del rischio archeologico. Sono stati indagati in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto procedendo in schiera per file parallele a distanza di 10 m circa uno dall'altro, riducendo la distanza a 5-3 m circa fra un archeologo e l'altro nel caso di rinvenimento di materiale archeologico, per permettere una documentazione di dettaglio dei dati.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	20
BIS	ENG	REL	0027	00		

0027.c.) che si è rivelata molto utile per la lettura del paesaggio attuale. In corrispondenza della Località Iazzi Sant'Antonio nel comune di Bisaccia la ricognizione sul sito dell'aerogeneratore R-BS-01 ha riscontrato una visibilità parzialmente rilevabile, per la presenza di residui di vegetazione. Le superfici dei siti ove è prevista la collocazione degli aerogeneratori R-BS02 e R-BS03 in Località S. Antonio-Pila della Toppa, al momento della ricognizione sul campo, si presentano rilevabili, poiché sottoposti a dissodamento agricolo e privi di vegetazione.



Sito impianto eolico R-BS01 e grado di visibilità del suolo.



Sito impianto eolico R-BS02 e grado di visibilità del suolo.



Sito impianto eolico R-BS03 e grado di visibilità del suolo.

La ricognizione archeologica sul sito dell'aerogeneratore R-BS04, in Località Serro Stobella nel comune di Bisaccia, ha documentato una visibilità della superficie, classificata come parzialmente rilevabile, a causa della presenza di vegetazione rada e residui di mietitura.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	21
BIS	ENG	REL	0027	00		



Sito impianto eolico R-BS04 e grado di visibilità del suolo.

Sempre alla Località Serro Stobella, è stata ricognita l'area in corrispondenza del sito dell'aerogeneratore R-BS05, la cui visibilità riscontrata è stata classificata come rilevabile. Nel corso del survey archeologico è stata individuata un'area a partire dal lato S/SE, a ridosso della viabilità odierna, che si estende in direzione SW/W, caratterizzata dalla presenza di terreno bruno, umificato, che restituisce frammenti di ceramica di impasto, comune e materiale struttivo.



Sito impianto eolico R-BS05 e grado di visibilità del suolo.



Area umificata e di rinvenimento materiale ceramico, sul lato meridionale del sito R-BS05.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	22
BIS	ENG	REL	0027	00		

Sul sito dell'aerogeneratore R-BS06 in Località Serro Stobella, sottoposto rispetto alla viabilità odierna, nel corso della ricognizione, è stato riscontrato un livello di visibilità, classificato come rilevabile, pur in presenza di sporadica vegetazione spontanea. Sono stati recuperati in superficie, frammenti di ceramica d'impasto, ceramica comune e un frammento di pietra lavica lavorata.



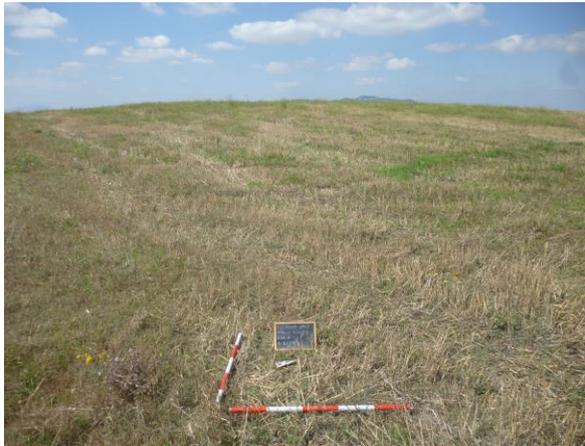
Sito impianto eolico R-BS06 e grado di visibilità del suolo.



Materiali ceramici rinvenuti nel corso della ricognizione sul sito R-BS06.

La ricognizione sul sito dell'aerogeneratore R-BS07 in Località Serro Pignataro, nel comune di Bisaccia, ha restituito una visibilità classificata come parzialmente rilevabile, a causa della presenza di vegetazione spontanea diradata, presente su parte dell'area di progetto.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	23
BIS	ENG	REL	0027	00		



Sito impianto eolico R-BS07 e grado di visibilità del suolo.

Sul sito dell'aerogeneratore R-BS08 in Località Serro Pignataro nel comune di Bisaccia, il survey archeologico eseguito sull'area di progetto, ha riscontrato una visibilità classificata come parzialmente rilevabile, che ha consentito di documentare la presenza in superficie, di materiale ceramico vascolare di età protostorica ed ellenistico-repubblicano (ad impasto, vernice nera, comune, da fuoco, da dispensa) e materiale struttivo (coppi e tegole).



Sito impianto eolico R-BS08 e grado di visibilità del suolo.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	24
BIS	ENG	REL	0027	00		



Materiale ceramico rinvenuto in dispersione sul sito R-BS08.

In corrispondenza del sito dell'aerogeneratore R-BS09, in Località Capanna del Vecchiariello nel comune di Bisaccia, al momento della ricognizione, la superficie interessata dal progetto, è stata classificata come parzialmente rilevabile.



Sito impianto eolico R-BS09 e grado di visibilità del suolo.

Alla località Monte La forma nel comune di Bisaccia, è stata effettuata la ricognizione sul sito dell'aerogeneratore R-BS10, che ha riscontrato un livello di visibilità classificato come parzialmente rilevabile, seppur in presenza di vegetazione spontanea, diradata.



Sito impianto eolico R-BS10 e grado di visibilità del suolo.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	25
BIS	ENG	REL	0027	00		

In località Lago del Corbo, nel comune di Bisaccia, è stata effettuata la ricognizione archeologica sul sito dell'aerogeneratore R-BS11, la cui visibilità della superficie è stata classificata come rilevabile; sempre alla medesima località la ricognizione sui siti degli aerogeneratori R-BS12 e R-BS13, ha riscontrato una visibilità parzialmente rilevabile, a causa della presenza di vegetazione spontanea e residui di mietitura, sull'area interessata dalle attività di progetto.



Sito impianto eolico R-BS11 e grado di visibilità del suolo.



Sito impianto eolico R-BS12 e grado di visibilità del suolo.



Sito impianto eolico R-BS13 e grado di visibilità del suolo.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	26
BIS	ENG	REL	0027	00		

La ricognizione archeologica ha riguardato anche l'aerogeneratore R-AD01, in Località Piani del Pero Spaccone nel comune di Andretta (Av), la cui visibilità delle superfici interessate dal progetto è stata classificata come rilevabile.



Sito impianto eolico R-AD01 e grado di visibilità del suolo.

Il sito della Stazione elettrica SSE ERG in località Vallone Pozzo Mondrone nel comune di Bisaccia, è stato interessato dal survey archeologico e il grado di visibilità riscontrato è stato parzialmente rilevabile, per la presenza di vegetazione spontanea, colture seminative e fattori antropici di disturbo.



Sito SSE ERG e grado di visibilità del suolo.

Il survey archeologico ha riguardato la viabilità interna ed il cavidotto di collegamento nell'area di ubicazione degli aerogeneratori sia nel comune di Bisaccia che in agro di Andretta; ad eccezione di alcuni punti specifici (riportati nel Paragrafo 3) di nuova realizzazione, la quasi totalità è risultata

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	27
BIS	ENG	REL	0027	00		

“non rilevabile”, poiché corrispondente alla viabilità brecciata esistente, mentre nel caso del cavidotto interno, contenuto nel progetto di repowering, esso ricade sul tracciato in funzione e per il quale è prevista la dismissione. Il tracciato del cavidotto esterno si collega alla Stazione elettrica di Bisaccia, con linee in cavo interrato MT mediante la suddivisione in n. 5 gruppi di aerogeneratori.



Percorso del cavidotto su viabilità ordinaria esistente.



Percorso del cavidotto su viabilità ordinaria esistente.

I cavidotti sono completamente interrati e seguono la viabilità esistente (sterrata, imbrecciata o asfaltata) e quella di progetto; i rispettivi tracciati di cavidotto interno/esterno sono coincidenti per la maggior parte con il percorso di quelli attualmente in esercizio, ad eccezione di brevi tratti realizzati *ex-novo* (Loc. Pila della Toppa, C.da Formicoso) per gli aerogeneratori R-BS01, R-BS02 e R-BS03, e per gli impianti eolici R-BS11, R-BS12 e R-BS13 (Loc. Cascine Caronto, Pedurza, Vallone), al fine di ottimizzare il percorso del nuovo tracciato, necessario per il collegamento alla SSE di Utenza.

La ricognizione ha interessato anche le particelle limitrofe (fino a 200,00 m) alle opere di progetto, alcune delle quali destinate a seminativo, altre interessate dalla collocazione di impianti eolici e di infrastrutture di connessione alla rete.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	28
BIS	ENG	REL	0027	00		

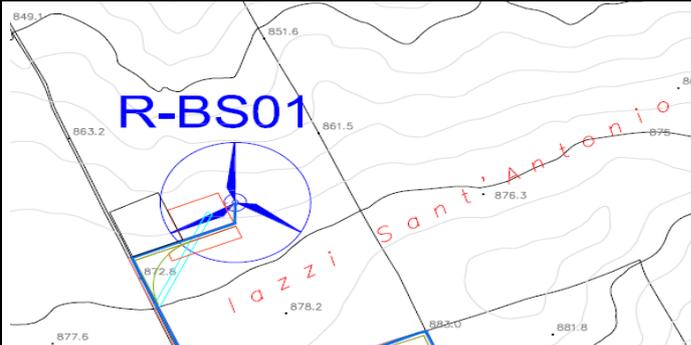


Percorso del cavidotto su tratti *ex novo*.



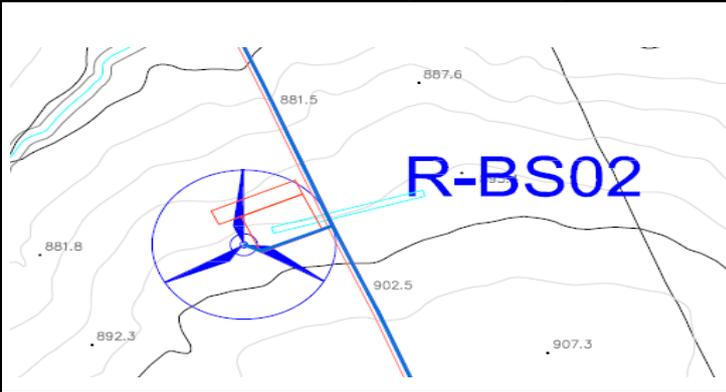
Percorso del cavidotto su tratti *ex novo*.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	29
BIS	ENG	REL	0027	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n.	1			Anno	2019	
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località	Comune		Provincia			
Iazzi Sant'Antonio	Bisaccia		Avellino			
					Catastale Foglio. n. 26, P.I. nn. 86-87	
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione	Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS01					
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa prevalente, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie	Area collinare con pendenza in direzione S-SW					
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo	Agricolo					
Vegetazione	Seminativa, spontanea					
Attività di disturbo	Attività antropiche					
Visibilità della superficie	Parzialmente Visibile		Orientamento delle arature		NW/SE	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	07,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche	Buone			Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI						
Non si rinvencono materiali archeologici in dispersione.						
Data	14.09.2019		Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca					

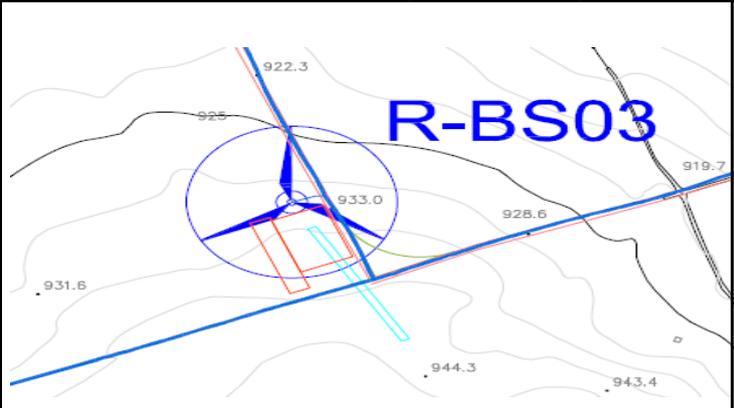
Scheda UR n. 1 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-BS01.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO		PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		30
BIS	ENG	REL	0027	00			

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA								
Scheda di UR n.		2		Anno		2019		
UBICAZIONE DELL'AREA								
Località			Comune		Provincia			
Sant'Antonio-Pila della Toppa			Bisaccia		Avellino			
						Catastale Foglio n. 28, P.IIa n. 91		
DESCRIZIONE DELL'AREA								
Definizione dell'area di ricognizione			Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS02.					
Formazione geologica			Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie			Area collinare con pendenza in direzione N-NW					
CONDIZIONI DEL TERRENO								
Uso del suolo		Agricolo						
Vegetazione		Assente						
Attività di disturbo		Attività antropiche						
Visibilità della superficie			Buona		Orientamento delle arature		N/S	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE								
Ora solare	07,30		N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche			Buone			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI								
Non si rinvencono materiali archeologici in dispersione.								
Data			14.09.2019		Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca			Archeologo A. Mesisca					

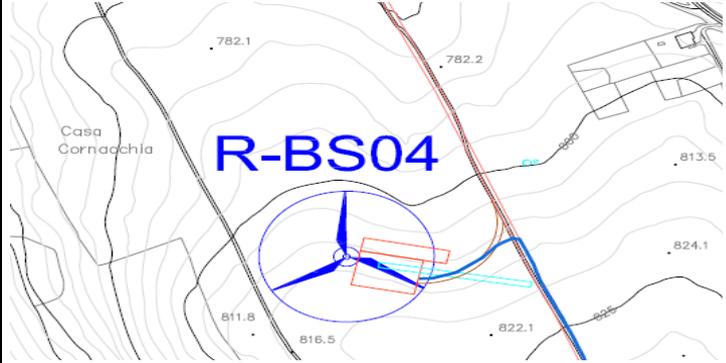
Scheda UR n. 2 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-BS02.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	31
BIS	ENG	REL	0027	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n.	3	Anno	2019			
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località	Comune	Provincia				
Sant'Antonio-Pila della Toppa	Bisaccia	Avellino				
			Catastale Foglio n. 28, P.lle nn. 407-113-115-24			
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione	Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS03.					
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie	Area collinare con pendenza in direzione N-NE					
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo	Agricolo					
Vegetazione	Assente					
Attività di disturbo	Attività antropiche					
Visibilità della superficie	Buona	Orientamento delle arature	Assenti			
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	08,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche	Buone			Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI						
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.						
Data	14.09.2019	Autore scheda	MESISCA			
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca					

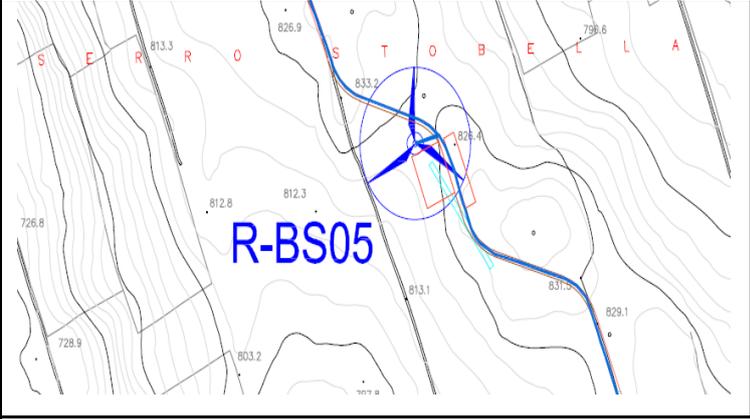
Scheda UR n. 3 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-BS03.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO		PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		32
BIS	ENG	REL	0027	00			

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA							
Scheda di UR n.		4		Anno		2019	
UBICAZIONE DELL'AREA							
Località		Comune		Provincia			
Serro Stobella		Bisaccia		Avellino			
				Catastale Foglio n. 17, P.lle nn. 646-108-109-658			
DESCRIZIONE DELL'AREA							
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS04					
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie		Area collinare con pendenza in direzione N-NE					
CONDIZIONI DEL TERRENO							
Uso del suolo		Agricolo					
Vegetazione		Seminativa, spontanea					
Attività di disturbo		Attività antropiche					
Visibilità della superficie		Parzialmente rilevabile		Orientamento delle arature		Assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE							
Ora solare	14,00		N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Buone			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI							
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.							
Data			14.09.2019		Autore scheda		MESISCA
Responsabile della ricerca			Archeologo A. Mesisca				

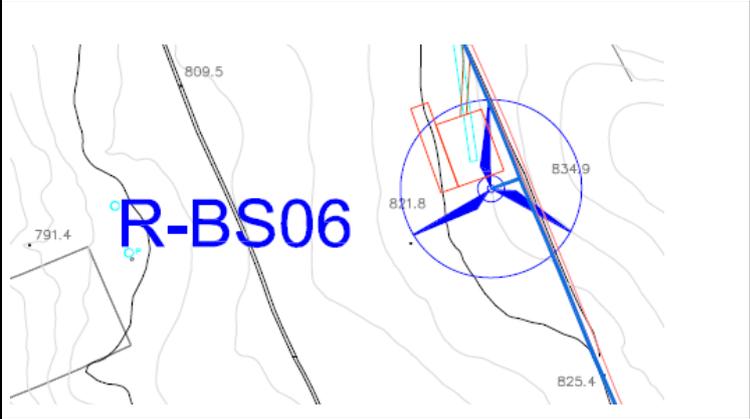
Scheda UR n. 4 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-BS04.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO		PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		33
BIS	ENG	REL	0027	00			

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA							
Scheda di UR n.		5			Anno		2019
UBICAZIONE DELL'AREA							
Località Serro Stobella		Comune Bisaccia		Provincia			
				Avellino			
				Catastale Foglio n.17, P.IIe nn. 807-653-1080-194-195-196-197			
DESCRIZIONE DELL'AREA							
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS05					
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie		Area collinare con pendenza in direzione S-SE					
CONDIZIONI DEL TERRENO							
Uso del suolo		Agricolo					
Vegetazione		Assente					
Attività di disturbo		Attività antropiche					
Visibilità della superficie		Buona		Orientamento delle arature		E/W	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE							
Ora solare		13,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Buone			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI							
È stata individuata un'area a partire dalla parte S/SE, a ridosso della viabilità odierna, che si estende in direzione SW/W, caratterizzata dalla presenza di terreno bruno, umificato, che restituisce frammenti di ceramica di impasto, comune e materiale struttivo.							
Data			14.09.2019		Autore scheda		MESISCA
Responsabile della ricerca			Archeologo A. Mesisca				

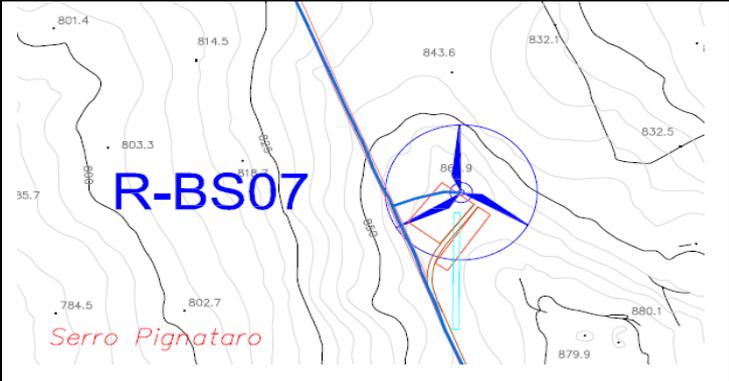
Scheda UR n. 5 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-BS05.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	34
BIS	ENG	REL	0027	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n.	6		Anno	2019		
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località Serro Stobella	Comune Bisaccia		Provincia	Avellino		
				Catastale Foglio n. 17, P.lle nn. 210-212-213		
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione	Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS06					
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie	Area collinare con pendenza in direzione S-W					
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo	Agricolo					
Vegetazione	Seminativa, spontanea					
Attività di disturbo	Attività antropiche					
Visibilità della superficie	Buona		Orientamento delle arature	E/W		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	13,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche	Buone			Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI						
Sono stati recuperati in superficie, frammenti di ceramica d'impasto e ceramica comune.						
Data	14.09.2019		Autore scheda	MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca					

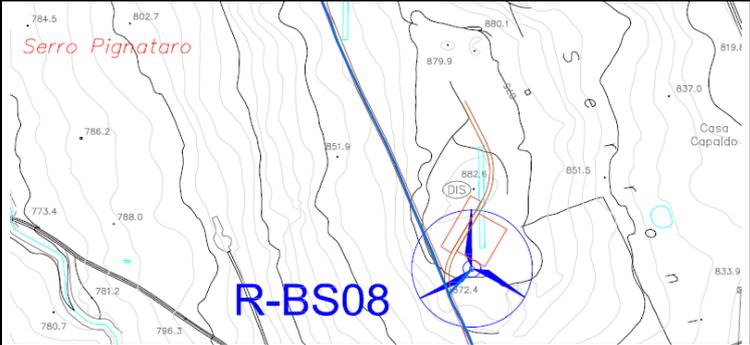
Scheda UR n. 6 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-BS06.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	35
BIS	ENG	REL	0027	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n.	7		Anno	2019		
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località	Comune	Provincia				
Serro Pignataro	Bisaccia	Avellino				
				Catastale Foglio n.17, P.Ile nn. 1060-1062-302		
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione	Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS07					
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie	Area collinare pseudo pianeggiante con pendenza in direzione SE					
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo	Incolto					
Vegetazione	Spontanea					
Attività di disturbo	Assenti					
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	assenti			
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	12,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche	Buone			Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI						
Non si rinvencono materiali archeologici in dispersione.						
Data	14.09.2019	Autore scheda	MESISCA			
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca					

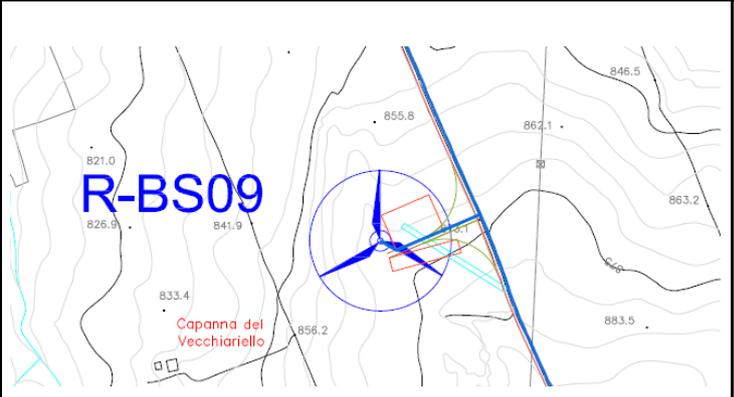
Scheda UR n. 7 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-BS07.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	36
BIS	ENG	REL	0027	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)- ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n.	8			Anno	2019	
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località Serro Pignataro	Comune Bisaccia		Provincia		Avellino	
				Catastale Foglio n. 29, P.I. nn. 357-40-37		
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione	Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS08					
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie	Area collinare pseudo pianeggiante con pendenza in direzione SW					
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo	Agricolo					
Vegetazione	Seminativa, spontanea					
Attività di disturbo	Attività antropiche					
Visibilità della superficie	Buona		Orientamento delle arature			
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	12,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m	
Condizioni meteorologiche	Buone			Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI						
Presenza in superficie, di materiale ceramico vascolare di età protostorica ed ellenistico-repubblicano (ad impasto, vernice nera, comune, da fuoco, da dispensa) e materiale struttivo (coppi e tegole).						
Data	14.09.2019		Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca					

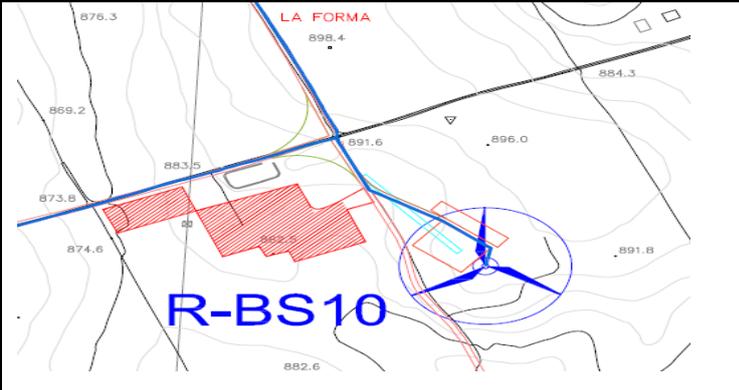
Scheda UR n. 8 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-BS08.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	37
BIS	ENG	REL	0027	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA							
Scheda di UR n.		9		Anno		2019	
UBICAZIONE DELL'AREA							
Località		Comune		Provincia			
Capanna del Vecchiariello		Bisaccia		Avellino			
					Catastale Foglio n.29, P.IIe nn. 130-133-251		
DESCRIZIONE DELL'AREA							
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS09					
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie		Area collinare pseudo pianeggiante con pendenza in direzione N-NW					
CONDIZIONI DEL TERRENO							
Uso del suolo		Agricolo					
Vegetazione		Seminativa, spontanea					
Attività di disturbo		Attività antropiche					
Visibilità della superficie		Buona		Orientamento delle arature		assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE							
Ora solare	11,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche		Buone			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI							
Non si rinvencono materiali archeologici in dispersione.							
Data		14.09.2019		Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca					

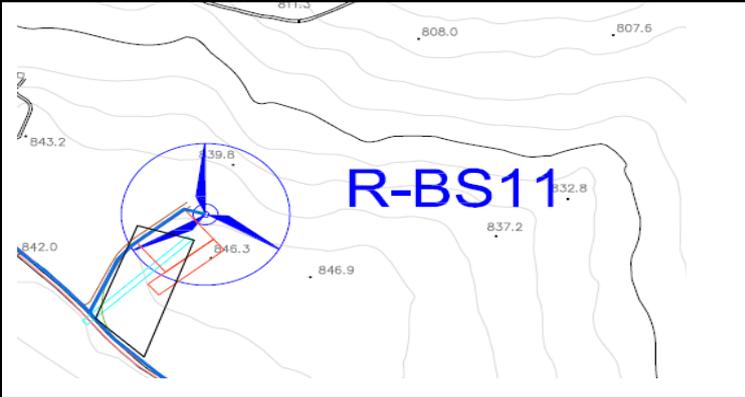
Scheda UR n. 9 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-BS09.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO		PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		38
BIS	ENG	REL	0027	00			

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA							
Scheda di UR n.		10		Anno		2019	
UBICAZIONE DELL'AREA							
Località		Comune		Provincia			
Monte La Forma		Bisaccia		Avellino			
				Catastale Foglio n. 41, P.IIe nn. 164-165-167-168-170			
DESCRIZIONE DELL'AREA							
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS10					
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie		Area collinare con pendenza in direzione N-NW					
CONDIZIONI DEL TERRENO							
Uso del suolo		Agricolo					
Vegetazione		Seminativa, spontanea					
Attività di disturbo		Attività antropiche					
Visibilità della superficie		Buona		Orientamento delle arature		E/W	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE							
Ora solare	11,00		N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Buone			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI							
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.							
Data		14.09.2019		Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca					

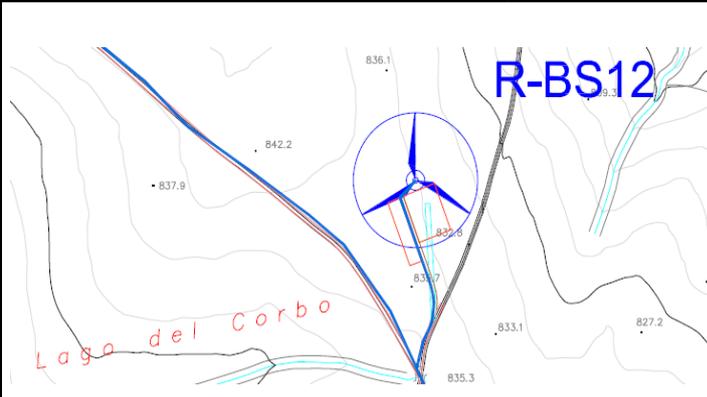
Scheda UR n. 10 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area dell'aerogeneratore R-BS10.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO		PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		39
BIS	ENG	REL	0027	00			

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA							
Scheda di UR n.		11		Anno		2019	
UBICAZIONE DELL'AREA							
Località		Comune		Provincia			
Lago del Corbo		Bisaccia		Avellino			
						Catastale Foglio n. 63, P.lle nn. 273-286-559	
DESCRIZIONE DELL'AREA							
Definizione dell'area di ricognizione			Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS11				
Formazione geologica			Terreno a matrice argillosa a grumi, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.				
Morfologia della superficie			Area collinare con pendenza in direzione W				
CONDIZIONI DEL TERRENO							
Uso del suolo		Agricolo					
Vegetazione		Assente					
Attività di disturbo		Attività antropiche					
Visibilità della superficie			Buona		Orientamento delle arature		E/W
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE							
Ora solare	10,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche		Buone			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI							
Non si rinvencono materiali archeologici in dispersione.							
Data			14.09.2019	Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca			Archeologo A. Mesisca				

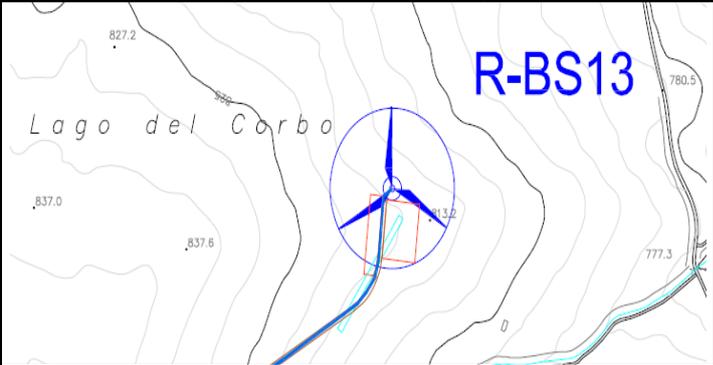
Scheda UR n. 11 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area dell'aerogeneratore R-BS11.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO		PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		40
BIS	ENG	REL	0027	00			

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA							
Scheda di UR n.		12		Anno		2019	
UBICAZIONE DELL'AREA							
Località		Comune		Provincia			
Lago del Corbo		Bisaccia		Avellino			
						Catastale Foglio n. 63, P.Ile nn. 553-235	
DESCRIZIONE DELL'AREA							
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS12					
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie		Area collinare con pendenza in direzione N-NW					
CONDIZIONI DEL TERRENO							
Uso del suolo		Agricolo					
Vegetazione		Spontanea					
Attività di disturbo		Attività antropiche					
Visibilità della superficie		Buona		Orientamento delle arature		assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE							
Ora solare		10,00		N. ricognitori		2	
				Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche		Discrete			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI							
Non si rinvergono materiali archeologici in dispersione.							
Data		14.09.2019		Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca					

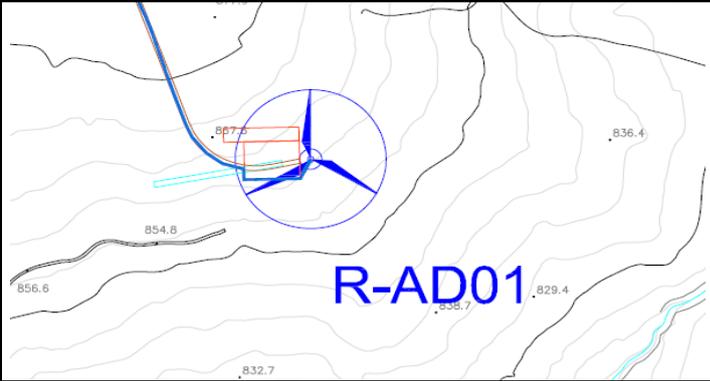
Scheda UR n. 12 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area dell'aerogeneratore R-BS12.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO		PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		41
BIS	ENG	REL	0027	00			

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA							
Scheda di UR n.		13		Anno		2019	
UBICAZIONE DELL'AREA							
Località		Comune		Provincia			
Lago del Corbo		Bisaccia		Avellino			
				Catastale Foglio n. 64, P.IIe nn. 36-37			
DESCRIZIONE DELL'AREA							
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-BS13					
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie		Area collinare con pendenza in direzione NE-E					
CONDIZIONI DEL TERRENO							
Uso del suolo		Agricolo					
Vegetazione		Seminativa, spontanea					
Attività di disturbo		Attività antropiche					
Visibilità della superficie		Buona		Orientamento delle arature		N/S	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE							
Ora solare	09,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche		Buone			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI							
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.							
Data		14.09.2019		Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca					

Scheda UR n. 13 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area dell'aerogeneratore R-BS13.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	42
BIS	ENG	REL	0027	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n.	14		Anno	2019		
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località	Comune	Provincia				
Piani del Pero Spaccone	Andretta	Avellino				
				Catastale Foglio n. 03, P.IIe nn. 572-161		
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione	Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-AD01					
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie	Area collinare pseudo pianeggiante, con pendenza in direzione E-SE					
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo	Agricolo					
Vegetazione	Assente					
Attività di disturbo	Attività antropiche					
Visibilità della superficie	Buona		Orientamento delle arature		N/S	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	15,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche	Buone			Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI						
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.						
Data	14.09.2019	Autore scheda		MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca					

Scheda UR n. 14 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area dell'aerogeneratore R-AD01.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	43
BIS	ENG	REL	0027	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)- ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n.	15		Anno	2019		
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località	Comune		Provincia			
Vallone Pozzo Mondrone	Bisaccia		Avellino			
					Catastale Foglio n. 57, P.IIe n. 59	
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione	SSE ERG .					
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie	Area collinare con pendenza in direzione W					
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo	Agricolo					
Vegetazione	Spontanea-Coltura seminativa					
Attività di disturbo	Attività antropiche					
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile		Orientamento delle arature		Assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	8,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m
Condizioni meteorologiche	Buone			Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI						
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.						
Data	15.05.2020	Autore scheda		MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca					

Scheda UR n. 15 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area della Stazione elettrica SSE ERG.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	44
BIS	ENG	REL	0027	00		

8. Valutazione del Rischio Archeologico

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto (Allegato n. 0027.d.) è stata elaborata la Relazione archeologica basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni sull'area interessata dai lavori; i terreni coinvolti dalle attività di progetto, ricadono in un'area molto interessante dal punto di vista archeologico, attestata da una intensa frequentazione a partire dall'epoca protostorica, spartiacque e punto di connessione per culture e merci tra la Valle dell'Ofanto e del Sele⁴. Il presente progetto (Allegato n. 0027.a.) ricade in un areale che ha restituito testimonianze di gruppi stanziali, a partire dall'età del Bronzo, come testimoniano i ritrovamenti archeologici presso il Cimitero Vecchio di Bisaccia, con una documentata continuità di frequentazione, attestata fino all'epoca medievale, attraverso la persistenza di nuclei abitati (Piazza Duomo), di centri produttivi, come fattorie e *villae* (Località Serroni, Fontana dei Pezzenti) e aree di necropoli (Oscata Superiore, Cimitero Vecchio, Bosco Cuccari), e la vicinanza ad una arteria viaria di primaria importanza, quale la *Regina viarum*, che consentì a Roma un agevole collegamento con le culture e le città, del meridione, della Grecia e dell'Oriente.

A questo proposito sono stati individuati, nel corso del survey archeologico, all'interno del parco eolico, n. 3 distinte aree di rinvenimento di materiale archeologico in superficie, opportunamente posizionati e siglati all'interno della Carta del Rischio Archeologico (Allegato n. 0027.d.). In particolare si segnala in Località Serro Pignataro, nel comune di Bisaccia, a ridosso del sito R-BS08, un'area di dispersione di frammenti ceramici vascolari e materiale struttivo, indicatore della frequentazione dell'area in epoca protostorica ed ellenistico-repubblicana; il secondo punto di rinvenimento di materiale archeologico, è stato documentato in Località Serro Stobella, nel comune di Bisaccia, a ridosso dell'impianto R-BS06, all'interno di una fascia caratterizzata dal colore bruno e umificata, con frammenti di ceramica di impasto, comune e materiale struttivo; il terzo areale di dispersione di materiale archeologico è stato riscontrato a ridosso del sito dell'impianto R-BS05, con frammenti di ceramica di impasto e comune.

⁴ La strada statale n. 91, detta anche "del Sele", si snoda oggi lungo un tracciato, che con ogni probabilità ripercorre l'antico itinerario che già in età protostorica univa le valli del Sele e dell'Ofanto: partendo dal retroterra tirrenico questa via, passando per Contursi, Oliveto Citra e Quaglietta, si dirige verso la Sella di Conza.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	45
BIS	ENG	REL	0027	00		

Dal punto di vista delle interferenze archeologiche con il progetto in esame, attraverso la consultazione dei dati di archivio e bibliografici, è stato possibile risalire alla localizzazione dei siti archeologici, delle aree di interesse, delle aree di rinvenimento, sul territorio in questione. Nello specifico si segnala il Località Pila della Toppa, vicino al sito dell'aerogeneratore R-BS03 (distante 84,00 m), nel tratto interessato dalla realizzazione del cavidotto *ex novo*, un'area di rinvenimento, la cui estensione non è delimitata, contrassegnata con il n. 18. Altri due punti di rinvenimento archeologico interferenti, sono stati riscontrati in Località Piani del Pero Spaccone, nel comune di Bisaccia, a ridosso della S.S. 91, in quel tratto interessata dal passaggio del cavidotto esterno di collegamento alla SSE Erg. È attestata inoltre la presenza in corrispondenza della seconda fila di aerogeneratori R-BS04, R-BS05, R-BS06, R-BS07, R-BS08, R-BS09 di alcune aree di rinvenimento archeologico, riportate sulla Carta del Rischio Archeologico con la rispettiva numerazione nn. 3, 4, 5, 15, 16 a, 16 b, 17, 19 e un'area di interesse archeologico, dichiarata ai sensi del D. M. 10464/862 del 11.09.1986, recante il n. 12, in Località Serroni nel comune di Bisaccia; le sopracitate aree di rinvenimento, non sono direttamente interessate dalle attività di progetto, e sono poste in un *range* approssimativo compreso tra i 196,00 m e i 642 m, considerato che il loro posizionamento è in molti casi incerto (perché frutto di segnalazioni e non di scavi sistematici) e la loro estensione non è definita. Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio:

-Alto;

-Medio;

-Basso;

-Non Determinabile;

La restituzione dei dati del presente studio archeologico, ha consentito di individuare un totale di n. 4 punti ritenuti attenzionabili, sulla base della distanza o interferenza con le opere di progetto, costituiti da siti archeologici noti e ad aree segnalate per la dispersione di materiale antico. Le aree classificate con rischio archeologico **Alto**, sono n. 4, corrispondenti al tracciato del cavidotto in Località Pila della Toppa (n.18), ai siti degli aerogeneratori R-BS05, R-BS06, R-BS08 per la presenza di materiale archeologico in superficie. Le zone classificate come a rischio archeologico **Medio**, corrispondono al tratto di cavidotto esterno in Località Piani del Pero Spaccone, la viabilità ed il tracciato del cavidotto a servizio degli aerogeneratori R-BS03, R-BS04, R-BS05, R-BS06, R-BS07, R-BS08, R-BS09. Sono da classificarsi come a rischio archeologico **Basso**, le opere

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	46
BIS	ENG	REL	0027	00		

afferenti al progetto, riguardanti i siti degli aerogeneratori R-AD01, R-BS01, R-BS02, R-BS10, R-BS11, R-BS12, R-BS13, la restante parte del cavidotto interno ed esterno, della viabilità, della SSE ERG, poiché interessate dal passaggio dei cavidotti esistenti e da dismettere, e dalla viabilità, in massima parte già realizzati in passato per le precedenti installazioni eoliche.

LIVELLO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	AREE DI PROGETTO
Alto	Cavidotto e viabilità Località Pila della Toppa (sito n.18), Bisaccia R-BS05, Località Serro Stobella, Bisaccia R-BS06 Località Serro Stobella, Bisaccia R-BS08 Località Serro Pignataro, Bisaccia
Medio	Cavidotto esterno Località Piani del Pero Spaccone, Bisaccia Viabilità e Cavidotto interno a servizio R-BS03, R-BS04, R-BS05, R-BS06, R-BS07, R-BS08, R-BS09
Basso	Cavidotto interno nella restante parte Cavidotto esterno nella restante parte Viabilità interna nella restante parte R-AD01, R-BS01, R-BS02, R-BS10, R-BS11, R-BS12, R-BS13 SSE ERG, Vallone Pozzo Mondrone

Tabella esplicativa dei livelli di Rischio Archeologico in relazione alle opere di progetto.

La documentazione scientifica a disposizione ed il survey archeologico eseguito sull'area di intervento, denotano l'importanza ed il potenziale storico-archeologico del territorio comunale di Bisaccia e delle aree più prossime, con una continuità di frequentazione attestata a partire dall'età protostorica, testimoniati da ritrovamenti e da siti di primaria importanza, e solo in rari casi da scavi sistematici.

Le attività di potenziamento degli impianti eolici contemplati nel presente progetto, insistono in parte su aree già sottoposte ad attività di scavo a partire dal 1999 ad opera dell'azienda IVPC.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	47
BIS	ENG	REL	0027	00		

Le nuove installazioni interessano aree *ex novo* contigue alle precedenti collocazioni; la viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori ricade su aree già realizzate e solo in alcuni punti da adeguare, mentre per il cavidotto interno al parco eolico, è prevista la dismissione di quello attualmente in esercizio e la contestuale posa in opera delle nuove linee elettriche, sui medesimi tracciati. Il cavidotto esterno ricade nella massima parte su viabilità ordinaria, in gran parte coincidente con il tracciato da dismettere, su strade comunali, vicinali, provinciali e statali già realizzate ed attraversate da sottoservizi.

Alla luce di quanto esposto e documentato nel presente elaborato, il **rischio archeologico** per le opere di progetto è da classificare come **medio** 5.

Apice, 20 Maggio 2020

In fede

L'Archeologo
Dott. A. Mesisca

ARCHEOLOGO
DR. ANTONIO MESISCA
Via Aldo Moro b.2 Apice (Bn) 82021 Italia
P.Iva 01501270641 C.F. 05507985204783A
mesiscaantonio@erglio.it

⁵ Per arrivare a formulare un vero e proprio coefficiente di rischio archeologico è utile tener presente questo rapporto $R = Pt \times Pe$: dove R= rischio archeologico, Pt= potenziale archeologico dell'area, Pe= grado di invasività dell'opera. (P. GULL, Archeologia Preventiva, Palermo 2015).

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	48
BIS	ENG	REL	0027	00		

Bibliografia

AA.VV., *Popoli anellenici in Basilicata*, Napoli 1971.

AA.VV., *Culture adriatiche antiche di Abruzzo e di Molise*, Roma 1978.

AA.VV., *Sannio, Pentri e Frentani dal VI al I sec. a.C*, Atti del convegno 1980, Matrice 1984.

Bailo Modesti G., *Cairano nell'età arcaica-l'abitato e la necropoli*, Napoli 1980.

Bailo Modesti G., *Oliveto-Cairano:l'emergere di un potere politico,in La mort,les dans les sociétés anciennes*, Cambridge 1982,pp. 241-242.

Barbera M.- Rea R., *Compsa e l'alta Valle dell'Ofato*, Roma 1984.

Borghi Jovino M.-Doncel R., *La necropoli preromana di Nola*, Napoli 1969.

Bottini A.-Guzzo P., *I popoli indigeni fino al VI sec.,in popoli e civiltà dell'italia antica,VIII*, Roma 1986,pp. 151-251.

Bottini A.-Guzzo P., *I popoli italici,in popoli e civiltà dell'Italia antica*, op.cit.,pp.343-390.

Cantilena R.-Pierobon R., *Carife,in Bibliografia Topografia della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, Pisa-Roma 1987,pp.5-7.

Colucci Pescatori G., *Il museo Irpino*, Cava dei Tirreni 1975.

Colucci Pescatori G., *L'alta Valle del Sabato e la colonia romana di Abellinum*, in *L'Irpinia nella società meridionale*, Annali del Centro Dorso 1985-86",II,pp.139-141.

Colucci Pescatori G., *Evidenze archeologiche in Irpina*, in *La romanisation du Samnium aux lie e Ier siecles av. J.C.,(Naples 4-5 novembre 1988)*, Naples 1991,pp. 85-122.

D'Agostino B., *La civiltà del ferro nell'Italia meridionale e nella Sicilia,in Popoli e civiltà dell'Italia antica*, II,Roma1974,pp.11-91.

D'Agostino B., *Il mondo periferico della Magna grecia,in popoli e civiltà dell'Italia antica*, II,op.cit.,parte prima,pp. 177-242.

D'Agostino B., *Appunti sulla posizione della Daunia e delle aree limitrofe,rispetto all'ambiente tirrenico,in La civiltà dei Dauni nel quadro del mondo italico,AA.VV., Atti del XIII Convegno di Studi Etruschi e Italici*, Firenze 1984,pp.249-261.

D'Agostino B., *Il processo di strutturazione del politico nel mondo osco-lucano.La protostoria,in "AION. Annali di archeologia e storia antica dell'atituto Universitario Orientale di Napoli"*,IX,1987,pp.23-39.

D'Agostino B., *Le genti della Campania antica in Italia omnium terrarum alumna*, a cura di Pugliese Caratelli G.,Milano 1988,pp.531-589.

D'Agostino B., *Le genti della Basilicata antica,in Italia omnium parens*,Milano 1989,pp.193-246.

Gangemi G., *Castel Baronia*, in AA.VV., *Atti delXXIII Convegno di studi sulla Magna grecia*, Tarato 1984,pp.550-554.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	49
BIS	ENG	REL	0027	00		

Gangemi G., *Castel Baronia (Avellino)*, in "Studi Etruschi", MCMLXXXIV, serie III, 1986, LII, pp. 503-554.

Gangemi G., *Valli dell'Ufita e del Miscano*, in *Enciclopedia dell'arte antica*; Roma, in corso di stampa.

Johannowsky W., *Materiali di età arcaica della Campania*, Napoli 1983.

Johannowsky W., *Note di Archeologia e topologia dell'Irpinia antica*, in *L'Irpinia nella società meridionale*, op.cit., pp 103-116.

Johannowsky W., *Il Sannio*, in *Lukania, Italici in Magna Grecia, lingua, insediamenti e strutture*, Venosa 1990, pp 13-21.

Johannowsky W., *Circello, Casalbore e Flumeri nel quadro della romanizzazione dell'Irpinia*, in *La romanisation du Samnium*, op.cit., 57-83.

Onorato G. O., *La ricerca archeologica in Irpina*, Avellino.

Parise Badoni F.-Giove Ruggeri M., *Alfedena, la necropoli di Campo Consolino*, Chieti 1991.

Rainini I., *Il Santuario di Mefite in Valle d'Ansanto*, Roma 1985.

Romito M., *Carife (Avellino)*, in "Studi Etruschi", MCMLXXXIV, 1986, LII, pp. 502-503.

Romito M., *Morra De Sanctis*, in AA.VV., *Atti del XXV Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Napoli 1986, pp. 533-534.

Romito M., *I cinturoni delle necropoli tanniche di Carife*, in *L'Irpinia nella società meridionali*, op.cit., pp 125-138.

Sgobbo I., *Monumenti epigrafici oschi scoperti ad aeclanum*, in "Notizie degli scavi di Antichità", 1930, pp. 400 e sgg.

Tocco G., *Scavi nel territorio di Melfi (Basilicata)*, in AA.VV., *Atti del Colloquio Internazionale di Preistoria e Protostoria della Daunia*, Foggia 24-29 aprile 1973, Firenze 1975, pp. 334-339.